



L'allarme, il retroscena

«Per ora niente stop garantiti gli stipendi»

L'Azienda: su bus e metrò nessun effetto

Pierluigi Frattasi

Nessun allarmismo. Nessun rischio per gli stipendi di dicembre dei dipendenti o per l'erogazione dei servizi di trasporto pubblico. Durante le feste di Natale, metropolitane, bus e funicolari continueranno a circolare regolarmente. Rassicurazioni per i lavoratori e i cittadini che trapelano dal quartier generale Anm di via Marino. I vertici aziendali e tutti i tecnici stanno facendo gli straordinari per chiudere in tempi record il piano di rilancio, ma su cifre e numeri vige la massima riservatezza. Un lavoro silenzioso e di durezza, che prosegue sulla scia del riequilibrio dei conti già avviata dal management negli ultimi 5 anni.

La situazione economico-finanziaria di Anm chiamata negli ultimi anni ad affrontare la sfida dei continui tagli ai trasferimenti, finora, rassicurano

dall'azienda, non hanno avuto alcuna ripercussione negativa. Stipendi e tredicesime di dicembre, affermano dall'Anm, saranno assolutamente garantiti. Si sta lavorando fianco a fianco con l'amministrazione comunale per trovare le soluzioni più adeguate. È stato siglato un verbale in Prefettura e con gli accordi presi saranno pagate tutte le spettanze. Anche se resta la preoccupazione dei sindacati, che martedì scorso hanno scioperato 4 ore coinvolgendo anche la Ctp. Disagi contenuti, insomma. Negli ultimi tempi, solo una volta si è sforata la data per gli stipendi, a causa di un disguido tecnico risolto nel giro di 24 ore. Tutte le energie, quindi, sono rivolte a mettere a punto il nuovo piano industriale triennale che si prefigge di portare la società al pareggio di bilancio entro il 2019.

La bozza del documento è già in-



L'assessore

Salvatore Palma, delegato al Bilancio: nelle sue mani i nodi per sanare e rilanciare l'Azienda della mobilità

postata, anche se non sono escluse variazioni dell'ultimo minuto. Diversi gli strumenti allo studio per poter ridurre i costi e aumentare i ricavi. Tra questi, ad esempio, il possibile aumento del biglietto aziendale Anm da un euro a 1,20 euro a partire dal 2017, così come la revisione dei prezzi degli abbonamenti residenti per le strisce blu che attualmente costano 10 euro all'anno. C'è, poi, la questione delle eccedenze del personale, attualmente valutate tra le 200 e le 450 unità, in parte personale inidoneo alla guida, che potrà essere accompagnato alla pensione con uno scivolo o riconvertito in altre figure professionali. Per il prossimo anno l'Anm ha intenzione di raddoppiare l'"esercito" dei controllori, portandolo da 100 a 200, in modo da contrastare il fenomeno dei portoghesi. Mentre si sta studiando, di concerto con i sindacati, la possibilità di reinserire la vendita dei ticket a bordo dei bus. Inoltre, c'è l'esigenza di assumere almeno 60 nuovi autisti.

Altra leva allo studio, la possibilità di cessione del ramo d'azienda della manutenzione della segnaletica orizzontale stradale alla Napoli Servizi. Infine, il piatto forte del risanamento potrebbe essere rappresentato dalla ripatrio-nalizzazione con il conferimento di depositi comunali per 65 milioni di euro.

Il piano di salvataggio investe anche la Regione, con la quale è aperto un tavolo di confronto sui corrispettivi. Da Palazzo Santa Lucia sarebbe già arrivato il via libera per aumentare i trasferimenti di 4 milioni a partire dal 2017, rispetto ai 58 milioni attuali. Il Comune ha chiesto ulteriori risorse per coprire i servizi minimi. Quali sono gli scenari, adesso? Il nuovo piano industriale è quasi ultimato e sarà portato alla prossima assemblea dei soci, assieme al rendiconto 2015 e al bilancio di previsione 2016, che si dovrebbe tenere tra il 28 e il 29 dicembre. Una volta approvato dovrà essere sottoposto al consiglio comunale per il via libera definitivo. Intanto, dalla Regione arriva un tesoretto di 18 milioni di euro destinato a esodi incentivati e prepensionamenti nelle aziende del trasporto pubblico locale regionale. Le risorse, sbloccate grazie a una delibera voluta dal governatore De Luca e approvata negli scorsi giorni, saranno ripartite tra le aziende a seconda delle domande. Un modo per dare una mano alle società del trasporto pubblico, come Eav o Anm, che hanno già intrapreso percorsi virtuosi di risanamento, accompagnandole sulla via del rilancio.

Il tavolo
Pressing
sulla
Regione
per avere
ulteriori
fondi per
il salvataggio